



In pochi hanno inaugurato ieri la piscina Manara coi loro tuffi dopo otto mesi di chiusura: visti gli annunci e le smentite dei giorni scorsi non era ben chiaro ai bustesi se l'impianto fosse aperto o meno

Vasca apre, con polemiche

PISCINA Cisl: «Nessuno dei vecchi dipendenti è stato richiamato»

Alle 9 di ieri mattina si sono riaperti i cancelli della piscina Manara. Evento non banale, dato che l'impianto intitolato a Marco Sartori era chiuso ininterrottamente dalla fine di ottobre. La struttura è ripartita sotto l'egida di Forus, la società spagnola che - attraverso la propria controllata italiana Prime - ha rilevato da Sport Management la gestione di diciotto impianti diffusi sul territorio nazionale, Manara compresa.

Va detto che il tira e molla sulla data di riapertura (annunciata prima per giovedì 10, poi per venerdì 11, infine rinviata a sabato 12) ha parecchio disorientato i cittadini di Busto. Non pochi di loro infatti sono rimasti sorpresi nel vedere la struttura aperta e hanno deciso di trascorrere qualche ora in piscina solo dopo essersi sincerati che l'impianto fosse davvero tornato fruibile. La giornata calda e soleggiata invogliava a fare un tuffo rinfrescante, ma è lecito chiedersi quanti bustesi (e non solo) fossero al corrente della riapertura dell'impianto.

In ogni caso, seppure dopo un paio di false partenze, la stagione estiva nella piscina di Busto ha avuto finalmente il via. Per ora è a disposizione degli utenti la parte esterna, quella propriamente estiva, dotata della vasca con gli scivoli,

oltre alle classiche sdraio con gli ombrelloni. Ma si avvicina anche l'apertura della zona indoor, con le due vasche da 25 e 50 metri (quest'ultima, sistemata dopo le perdite d'acqua, deve essere ora ripulita e riempita). La Manara resterà aperta tutti i giorni della settimana, dalle 9.30 alle 19 (segreteria operativa dalle 9 alle 18, da lunedì a domenica).

La ripartenza però non ha

però spazzato via del tutto le polemiche. Anzi, si è fatta sentire forte la voce della Felsa e Fisascat Cisl, che ha messo in evidenza come la riapertura al pubblico «sia un sollievo per tutti, ma non per i collaboratori e le maestranze occupati negli scorsi anni: lasciati a casa e sostituiti da altro personale». «Ancora nei giorni scorsi - recita la nota del sindacato - abbiamo incontrato Prime, che ha in gestione

provvisoria la piscina, in attesa della gara per l'acquisto definitivo di Sport Management, ribadendo la necessità di mantenere il personale occupato prima della chiusura. La disponibilità manifestata a parole, oggi è di fronte a un fatto grave: la piscina riapre e nessuno dei collaboratori è stato chiamato, neanche per un impiego di qualche ora».

Felsa Cisl informa che «questi collaboratori, dopo anni di servizio e dedizione alla piscina, sono a casa, senza nessuna garanzia e nessuna tutela (i bonus del governo finiranno), in attesa di capire se la Prime farà loro il "favore" (come ci è stato scritto in una lettera di risposta alle nostre richieste) di un posto di lavoro».

Oltre la situazione dei collaboratori - aggiunge la Cisl - c'è poi la questione legata alle maestranze di pulizia, rappresentate da Fisascat Cisl. Le normative vigenti sul cambio d'appalto impongono l'assorbimento del personale impiegato. A oggi però la società che gestiva le pulizie prima della chiusura non ha ricevuto alcun incarico: nessuno dei dipendenti è stato chiamato».

Insomma, sul fronte del cambio di gestione, le acque restano agitate.

Fr.Ing.

● L'APPUNTO

«Dobbiamo sentire Verona» L'ombra di Sport Management

(a.g.) - «Non potete entrare senza autorizzazione. La stampa non può avere accesso. Aspettate! Dobbiamo sentire Verona». Ma come? Forus non è una società spagnola? Perché deve rapportarsi con Verona, che accoglie la casa madre di Sport Management? L'episodio vissuto ieri dai cronisti di *Prealpina* in via Manara dà corpo ai dubbi sorti nei giorni scorsi. «Non è che per caso rimane sempre Sport Management a gestire il tutto e questi iberici sono solo prestanome?», si chiedevano alcuni di fronte al tira e molla sulla data di avvio della piscina. Sarebbe utile ottenere qualche certezza in più. La società veronese, che gestiva in Italia numerosi impianti natatori, è in fallimento e naviga in pessime acque. Si è parlato di Forus come dei salvatori giunti dalla Spagna a favorire il riavvio delle vasche, a Busto e non solo. A chi governa la città spetta qualche parola in merito a tutto questo. Se "comanda" ancora Sport Management, per correttezza, sarebbe giusto dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA